



GILDA degli INSEGNANTI del LAZIO

Federazione GILDA-UNAMS

Comunicato stampa

Precari: ancora incertezza

Mentre il ministro Moratti continua a ripetere in televisione e nei giornali compiacenti che le graduatorie permanenti sono pronte e in ordine, e che gli incarichi annuali verranno assegnati in tempo per l'inizio della scuola, gli insegnanti precari, che da quelle graduatorie dipendono per il proprio lavoro, vedono e vivono una realtà diversa: le graduatorie permanenti **non** sono in ordine, e gli incarichi annuali sono stati assegnati solo in poche province.

La situazione più emblematica è nella provincia di Roma: qui non solo nessuno, nemmeno i più alti dirigenti del csa, sa dire quando sarà pubblicata la graduatoria permanente (si parla ormai della metà di ottobre), ma addirittura è stata sospesa dal giorno 9 settembre la procedura per la quale l'insegnante precario a cui era stata sbagliata l'assegnazione del punteggio poteva procedere all'esame del proprio ricorso di concerto con un impiegato; non se ne parla proprio, tutto da rifare e con i precari fuori dai piedi.

Questo, dopo l'offesa e la presa in giro del numero risibile delle immissioni in ruolo (12.500 in tutta Italia dopo tre anni di blocco, meno del numero dei pensionamenti del solo 2004!), non è peraltro senza conseguenze: per l'inizio dell'anno scolastico buona parte dei 100.000 insegnanti con incarico annuale verrà nominata solo "fino a nomina avente diritto", vale a dire che le classi inizieranno l'anno con un docente che dopo poche settimane verrà sostituito. Per non dire che i docenti precari vengono retribuiti dal momento in cui sono nominati, e qui siamo di fronte a decine di migliaia di persone che hanno già perso settimane di stipendio. Ma queste quisquiglie possono interessare una miliardaria?

Ancor più scandaloso è il ministro quando fa ricadere la responsabilità del caos sui precari stessi, rei di aver chiesto fino all'ultimo un intervento legislativo che portasse a un riequilibrio nell'attribuzione dei punteggi: è vero che i precari lo hanno chiesto, e a gran voce, ma lo hanno chiesto almeno dal 2002 e già a settembre 2003 era atteso un intervento legislativo in tal senso. Se le camere hanno licenziato la legge con le ultime modifiche solo il 27 luglio 2004 la colpa non è certo dei precari (il tristissimo decreto salvacalcio fu scritto in due ore e votato in un giorno), ma di chi ha la responsabilità della conduzione di quel ministero: viene in mente quel presidente degli Stati Uniti d'America che sulla scrivania teneva il motto "la responsabilità finisce prima di quella porta" (ma quando gli americani meriterebbero di essere imitati, i loro estimatori latitano). Vergogna, signor ministro. E vergogna per le menzogne che continua a ripetere in questi giorni.

Tutto questo è forse casuale? Sono molti quelli che sospettano che il caos sia causato appositamente per rendere ingestibile e quindi delegittimare il sistema di reclutamento ancora vigente basato su concorsi e graduatorie pubbliche; il tutto per far passare il nuovo sistema di reclutamento del già famigerato art. 5 della Legge Moratti e la chiamata diretta da parte dei dirigenti scolastici. Su questo la Gilda degli Insegnanti vigilerà con attenzione.

Il Coordinatore Regionale del Lazio
Prof. Daniele Amodeo